GRUPPO INCONTRO

COMPLESSO VOCALE & STRUMENTALE

TRIESTE

50 ...e più

una vita in musica

19 maggio 2022 - ore 20.30

Teatro Miela - Trieste

si ringraziano per il contributo

si ringraziano per il sostegno

www.labottegadellecarni.com

50...e più

... una vita in musica

Programma

Mario Castelnuovo Tedesco
(1895 - 1968)

Romancero Gitano
per coro, chitarra e quintetto d'archi

Baladilla de los tres ríos, La guitarra, Puñal, Procesión - (Paso) - (Saeta), Memento, Baile, Crótalo

Lorenzo Stoica - chitarra

Kristina Mlinar - I violino
Silvia Pisana Reinotti - II violino
Lucy Passante Spaccapietra - viola
Katja Panger - violoncello
Simone Lanzi - contrabbasso

Martín Palmeri
(1965)

Misa a Buenos Aires
(MisaTango)
per soli, coro, bandoneon,
pianoforte e quintetto d'archi
Obertura, Kyrie, Gloria, Credo, Ofertorio, Sanctus - Benedictus, Agnus Dei

Serena Arnò e **Daria Ivana Vitez** - voci soliste
Ghenadie Rotari - bandoneon
Nicola Colocci - pianoforte

Kristina Mlinar - I violino
Silvia Pisana Reinotti - II violino
Lucy Passante Spaccapietra - viola
Katja Panger - violoncello
Simone Lanzi - contrabbasso

Donatella Mirasola e **Alessandro Vascotto** - ballerini

Coreografie di **Guillermo Berzins**
(G.B. Tango Academy)

Collaborazione musicale di **Nicola Colocci**

Direttore: **Rita Susovsky**

ITALIAE MATRIS GREMI
A OVANTES ANNO XIV

Presentazione

Nell'arco di tutti questi anni il Gruppo Incontro, pur nella continua evoluzione del suo ampio ed articolato repertorio, ha sempre cercato di trasmettere la gioia ed il piacere di fare musica insieme. Originalità, passione ed entusiasmo sono proprio le caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto e messo in evidenza. Con tanta emozione e particolare soddisfazione penso a cinquant'anni fa e ad oggi: un legame ininterrotto con la musica che ha coinvolto per molti anni e continua a coinvolgere tante persone del Gruppo, alcune addirittura presenti da cinquant'anni, altre da meno tempo, altre ancora ritornate nel Gruppo Incontro assieme a me; tutte però accomunate dal profondo piacere di cantare insieme.

È quindi con la stessa passione e l'immutato entusiasmo di allora che il Gruppo Incontro si presenta questa sera per festeggiare insieme a voi i suoi cinquant'anni di vita artistica e musicale. È un traguardo importante che abbiamo voluto coronare con un concerto dedicato alla città ed imperniato su brani di particolare intensità espressiva, di due compositori molto diversi per nascita e formazione ma che, a mio avviso, possono risultare particolarmente apprezzabili nelle loro differenti ed originali caratteristiche compositive.

Mario Castelnuovo Tedesco, compositore italiano naturalizzato americano (morì a Los Angeles nel 1968) fu un musicista molto versatile e fecondo, rimasto fedele alla scuola di Pizzetti ed al suo amore per Debussy. Tra le sue numerose composizioni vocali si annovera il "Romancero gitano" composto nel 1951 su sette liriche tratte dal "Poema del cante jondo" di Federico García Lorca, che questa sera eseguiremo nella versione per coro, chitarra solista e quintetto d'archi. In questa composizione appare più che mai evidente il grado di familiarità che Castelnuovo Tedesco aveva raggiunto nei confronti della musica popolare spagnola: melodie, ritmi ed armonie (tipici del "cante jondo") musicano i versi di García Lorca con grande naturalezza, spontaneità e suggestione.

Il secondo e più articolato brano della serata è la Misa a Buenos Aires (detta Misa-Tango) del famoso compositore argentino Martín Palmeri (nato a Buenos Aires nel 1965). Questa messa, composta tra il 1995 ed il 1996 e molto eseguita in tutto il mondo, trae ispirazione dalle origini del tango tradizionale argentino ma anche dal tango nuevo, il cui grande esponente fu Astor Piazzolla.

Presentata a Buenos Aires per la prima volta dall'Orchestra Sinfonica Nazionale di Cuba, la MisaTango si compone dei sei movimenti classici della messa cantata in latino: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei, ed è scritta per soli, coro, bandoneon, pianoforte e quintetto d'archi.

La scrittura musicale coniuga i caratteristici ritmi sincopati e le dissonanti armonie del tango con la scrittura per coro, accostando i testi sacri della messa latina con l'inconfondibile anima della musica "porteña" (musica tipica di Buenos Aires). In questo lavoro la grande tradizione europea va a braccetto con il tango, dando vita ad uno stile di grande eleganza, estremamente coinvolgente. Un apporto fondamentale viene fornito dalle tecniche tipiche del tango, una danza dai toni fortemente ritmici, nella quale gli strumenti melodici vengono utilizzati anche in funzione percussiva per dare un ulteriore impulso alla musica. In particolare, il geniale utilizzo del bandoneon – che a volte assume i connotati di una voce solista, per poi tornare a ricoprire una funzione prettamente ritmica – garantisce la sussistenza di quella che viene giustamente definita da molti "anima del tango". Desidero sottolineare con particolare soddisfazione che questa composizione, peraltro molto eseguita e conosciuta in tutto il mondo, verrà presentata in questo concerto per la prima volta in Italia nella versione originale completa in cui è stata realizzata nel 1996 a Buenos Aires dall'autore stesso, e cioè con un'introduzione solo strumentale prima dell'inizio del Kyrie, ed un altro intermezzo con i soli strumenti subito dopo il Credo. Questi due brani non sono mai stati editi ma il compositore stesso, Martín Palmeri, ha voluto inviarci la partitura inedita insieme alla sua personale dedica di augurio al nostro coro per il suo importante anniversario. Pertanto è con grande orgoglio ma anche con particolare emozione che presentiamo questa sera la MisaTango secondo la prima versione che in Italia non era ancora mai stata eseguita.

La scelta di queste due composizioni così diverse ma ambedue musicalmente molto ispirate, ci è sembrata particolarmente interessante e stimolante all'ascolto, anche se difficile ed impegnativa per una formazione amatoriale come il Gruppo Incontro, sia dal punto di vista vocale che da quello musicale ed interpretativo. Gli strumentisti che collaboreranno con noi in questo concerto sono giovani e valenti musicisti, diplomati al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, che stanno iniziando la loro attività artistica a livello professionale, mentre il chitarrista Lorenzo Stoica ed il fisarmonicista Ghenadie Rotari hanno già al loro attivo un importante curriculum artistico. Desidero sottolineare che tutti i componenti del Gruppo Incontro, insieme agli strumentisti, si sono impegnati al massimo nello studio per la preparazione di questo importante concerto, con la speranza di esprimersi al meglio per comunicare anche a voi la grande emozione e la gioia profonda che la musica, ed il canto in particolare, donano sempre, così vicini alle vibrazioni più intense dell'animo e dello spirito umano.

Rita Susovsky

Augurio personale di Martín Palmeri al Gruppo Incontro per il Concerto del 50esimo

Estimados amigos,
quiero enviar un saludo especialísimo al Gruppo Incontro de la hermosa ciudad de Trieste, y a su directora Rita Susovsky por el cumplimiento de su 50mo aniversario. Los felicito de corazón por toda la dedicación y energía puesta en este maravilloso arte que es la música. Me siento además honradísimo de que para esta especial celebración hayan elegido la MisaTango, ¡muchas gracias! Me hubiera encantado estar presente pero la distancia que nos separa es grande, ¡ya tendremos otra oportunidad para encontrarnos!
Los saludo con afecto,

Martín Palmeri

Stimati amici,
voglio mandare un saluto speciale a voi del Gruppo Incontro della bella città di Trieste e alla vostra direttrice Rita Susovsky per i vostri 50 anni di attività. Mi congratulo di vero cuore per la dedizione e l'energia riposte in questa meravigliosa arte che è la musica. Mi onora moltissimo che per questo speciale evento abbiate scelto la MisaTango, vi ringrazio tanto! Mi piacerebbe essere presente, ma la distanza che ci separa è molto grande, ci incontreremo sicuramente in un'altra occasione!
Vi saluto con affetto,

Martín Palmeri

16 maggio 2022

Mario Castelnuovo Tedesco nacque a Firenze nel 1895. Iniziò da giovanissimo gli studi musicali, continuandoli successivamente al Conservatorio "L. Cherubini" della sua città, dove concluse i corsi di studio di pianoforte e di composizione. Gli furono maestri Antonio Scontrino e Ildebrando Pizzetti; il severo insegnamento di Pizzetti lasciò nella formazione di Castelnuovo Tedesco una traccia indelebile, irrobustendo la sua fertile musicalità naturale con una formidabile tecnica compositiva, che contraddistinguerà tutta la sua opera. Dopo un favorevolissimo sviluppo della sua carriera di compositore, che si svolse per circa vent'anni, nel 1938 fu colpito, come tutti gli ebrei italiani, dalle leggi razziali che lo costrinsero a dover scegliere la via dell'esilio, stabilendosi con la famiglia negli Stati Uniti, dapprima vicino a New York, e poi a Beverly Hills, dove trovò lavoro come autore di musiche da film. Assunta la cittadinanza statunitense, trascorse la seconda parte della sua esistenza in California. Continuò la sua intensa attività compositiva scrivendo opere, musiche per orchestra, per formazioni da camera, per strumenti solisti e molte

liriche per voce e pianoforte. Si spense nella sua casa di Beverly Hills nel 1968. Nella sua opera, a partire dal 1932, anno in cui incontrò a Venezia Andrés Segovia, ebbe grande rilievo la chitarra, per la quale egli scrisse numerose composizioni. Poliglotta fin da bambino, Castelnuovo Tedesco parlava e scriveva correttamente in spagnolo, e familiarizzò con la cultura ispanica, coltivando una vasta messe di letture in lingua originale. Oltre che di Segovia, fu amico di Manuel de Falla e di altri musicisti spagnoli e pertanto la sua musica fu alimentata anche da una appassionata consuetudine con l'arte, la musica e la poesia spagnola.

Il **Romancero Gitano** è un'opera per chitarra sola e coro che Mario Castelnuovo Tedesco compose nel 1951 su richiesta del chitarrista Siegfried Behrend. I versi poetici affidati al coro sono tratti dalla raccolta "Poema del Cante Jondo" di Federico García Lorca, una famosa raccolta di poesie che il poeta scrisse tra il 1924 e il 1927, un'opera che il poeta di Granada aveva composto per celebrare l'importanza del canto primitivo andaluso, rivendicandone una maggiore antichità fra i ritmi del flamenco gitano. Perché Castelnuovo Tedesco abbia voluto attribuire il titolo Romancero Gitano a un ciclo di composizioni tratte dal "Poema del Cante Jondo", non è dato sapere con certezza.
"Il Cante Jondo si avvicina al trillo del passero, al canto del gallo ed alle musiche naturali del bosco e delle sorgenti e porta nelle sue note la nuda e rabbrividente emozione delle prime razze orientali" (Federico García Lorca).
Il Romancero Gitano verrà eseguito nella versione per coro, chitarra e quintetto d'archi.

Martín Palmeri, compositore, pianista, direttore di coro e direttore d'orchestra, nato a Buenos Aires nel 1965, ha studiato composizione, direzione di coro e d'orchestra, canto e pianoforte. Ha diretto il Coro della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Buenos Aires, il Polifonico Città Coro di Vicente López, Vocal Sospir, il Colegio Esclavas del Sagrado Corazón de Jesús de Belgrano, la Escuela Argentina Modelo, la Scuola di Musica di Buenos Aires, Vocal del Quartier (Paraná). Ha scritto numerose opere corali, strumentali e liriche, tra le quali si ricordano "Tango del Bicentenario", pubblicato dalla Qatar Symphony, "Song of the distance", pubblicato dal Coro di Buenos Aires, "Christmas Oratorio", eseguito in prima assoluta alla UBA Law School, e molte altre composizioni. È vincitore di numerosi premi internazionali tra cui il Primo premio al Concorso Nazionale di Arrangiamenti Corali 2010 e 2011 organizzato dall' "Asociación Argentina para la Música

Coral". Molte delle sue composizioni sono state incise in Italia, Lettonia, Polonia e Argentina; la Misa a Buenos Aires (MisaTango) è tra le sue composizioni più apprezzate a livello mondiale, ed è stata diretta o interpretata al pianoforte dall'autore stesso in varie città della Germania, Argentina, Belgio, Brasile, Ecuador, Slovacchia, Spagna, Olanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Russia, Svizzera e Stati Uniti.

La **Misa a Buenos Aires**, altrimenti nota come MisaTango, composta tra il 1995 ed il 1996, trae ispirazione dalle origini del tango tradizionale argentino ma anche dal tango nuevo, il cui grande esponente fu Astor Piazzolla. Presentata a Buenos Aires per la prima volta dall'Orchestra Sinfonica Nazionale di Cuba, la MisaTango si compone dei sei movimenti classici della messa cantata in latino: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei, ed è scritta per voci soliste, coro, bandoneon, pianoforte e quintetto d'archi. La scrittura musicale coniuga i caratteristici ritmi sincopati e le dissonanti armonie del tango con la scrittura per coro, accostando i testi sacri della messa latina con l'inconfondibile anima della musica "porteña" (musica tipica di Buenos Aires). In questa composizione la grande tradizione europea va a braccetto con il tango, dando vita ad uno stile di grande eleganza e di particolare coinvolgimento emotivo. Un apporto fondamentale viene fornito dalle tecniche tipiche del tango, danza dai toni fortemente ritmici, nella quale gli strumenti melodici vengono utilizzati anche in funzione percussiva per dare un ulteriore impulso alla musica. In particolare il geniale utilizzo del bandoneon, che a volte assume i connotati di una voce solista per poi tornare a ricoprire una funzione prettamente ritmica, garantisce la sussistenza di quella che viene giustamente definita da molti "anima del tango". L'evocativa vena melodica, le ardite architetture armoniche e le complesse strutture ritmiche appaiono evidenti come elementi del tango anche a chi non conosce bene questo affascinante genere musicale. Una fantasia melodica straordinariamente ricca consente a Palmeri di far coesistere le sfumature proprie del tango con le caratteristiche di ogni parte della messa. Questa sera la Misa a Buenos Aires (MisaTango) verrà presentata per la prima volta in Italia nella prima versione che Palmeri eseguì nel 1996 e che include due brani solo strumentali, una Ouverture (Obertura) e un Offertorio (Ofertorio), che non sono mai stati editi, al contrario della versione con il coro.

Poema del cante jondo
Federico García Lorca

I. BALADILLA DE LOS TRES RIOS

El río Guadalquivir
va entre naranjos y olivos.
Los dos ríos de Granada
bajan de la nieve al trigo.

¡Ay, amor
que se fue y no vino!

El río Guadalquivir
tiene las barbas granates.
Los dos ríos de Granada,
uno llanto y otro sangre.

¡Ay, amor
que se fue por el aire!

Para los barcos de vela
Sevilla tiene un camino;
por el agua de Granada
sólo reman los suspiros.

¡Ay, amor
que se fue y no vino!

Guadalquivir, alta torre
y viento en los naranjales.
Dauro y Genil, torrecillas
muertas sobre los estanques.

¡Ay, amor
que se fue por el aire!

¡Quién dirá que el agua lleva
un fuego fatuo de gritos!

¡Ay, amor
que se fue y no vino!

Lleva azahar, lleva olivas,
Andalucía. A tus mares.

¡Ay, amor
que se fue por el aire!

Poema del cante jondo
Federico García Lorca

I. BALLATELLA DEI TRE FIUMI

Il fiume Guadalquivir
scorre tra aranci e olivi.
I due fiumi di Granada
scendono dalla neve al grano.

Ah, amore
che se ne andò senza tornare!

Il fiume Guadalquivir
ha la barba granata.
I due fiumi di Granada,
uno pianto e l'altro sangue.

Ah, amore,
che se ne andò nell'aria!

Per le barche a vela,
Siviglia ha una strada.
Sull'acqua di Granada
solo remano i sospiri.

Ah, amore,
che se ne andò senza tornare!

Guadalquivir, alta torre
e vento negli aranceti.
Dauro e Genil, torrette
morte sopra gli stagni.

Ah, amore,
che se ne andò nell'aria!

Chi dirà che l'acqua porta
un fuoco fatuo di gridi?

Ah, amore,
che se ne andò senza tornare!

Porta fiori d'arancio, porta olive,
Andalusia, ai tuoi mari.

Ah, amore,
che se ne andò nell'aria!

II. LA GUITARRA

Empieza el llanto de la guitarra.
Se rompen las copas de la madrugada.
Empieza el llanto de la guitarra.
Es inútil callarla.
Es imposible callarla.
Llora monótona
como llora el agua,
como llora el viento
sobre la nevada.
Es inútil callarla.
Es imposible callarla.
Llora por cosas lejanas.
Arena del Sur caliente
que pide camelias blancas.
Llora flecha sin blanco,
la tarde sin mañana,
y el primer pájaro muerto
sobre la rama.
¡Oh, guitarra!
Corazón malherido
por cinco espadas.

III. PUÑAL

El puñal
entra en el corazón,
como la reja del arado
en el yermo.

No.
No me lo claves.
No.

El puñal,
como un rayo de sol,
incendia las terribles
hondonadas.

No.
No me lo claves.
No.

IV. PROCESIÓN

(1. Procesión)

Por la calle vienen
extraños unicornios.
¿De qué campo,
de qué bosque mitológico?
Más cerca

II. LA CHITARRA

Comincia il pianto della chitarra.
Si rompono le coppe dell'alba.
Comincia il pianto della chitarra.
È inutile farla tacere.
È impossibile farla tacere.
Piange monotona
come piange l'acqua,
come piange il vento
sulla neve.
È inutile farla tacere.
È impossibile farla tacere.
Piange per cose lontane.
Sabbia del caldo sud
che chiede camelie bianche.
Piange freccia senza bersaglio
la sera senza mattina
e il primo uccello morto
sul ramo.
Oh, chitarra,
cuore trafitto
da cinque spade!

III. PUGNALE

Il pugnale
entra nel cuore,
come il vomere dell'aratro
nella terra incolta.

No.
Non pugnalarmi.
No.

Il pugnale,
come un raggio di sole,
incendia le terribili
scarpate.

No.
Non pugnalarmi.
No.

IV. PROCESSIONE

(1. Processione)

Dalla strada arrivano
strani unicorni.
Da quale campo,
da quale bosco mitologico?
Da vicino

ya parecen astrónomos.
Fantásticos Merlines
y el Ecce Homo,
Durandarte encantado,
Orlando furioso.

(2. Paso)

Virgen con miriñaque,
virgen de la Soledad,
abierta como un inmenso tulipán.
En tu barco de luces
vas por la alta marea de la ciudad,
entre saetas turbias
y estrellas de cristal.
Virgen con miriñaque,
tú vas
por el río de la calle
¡hasta el mar!

(3. Saeta)

Cristo moreno, pasa
de lirio de Judea
a clavel de España.

¡Miralo por dónde viene!
¡Miralo por dónde va!

De España.
Cielo limpio y oscuro,
tierra tostada,
y causes donde corre
muy lenta el agua.

Cristo moreno, pasa
con las guedejas quemadas,
los pómulos salientes
y las pupilas blancas.

¡Miralo por dónde viene!
¡Miralo por dónde va!

V. MEMENTO

Cuando yo me muera,
enterradme con mi guitarra
bajo la arena.

Cuando yo me muera,
entre los naranjos
y la hierbabuena.

Cuando yo me muera,
enterradme, si queréis,

sembrano astronomi,
fantastici Merlini
e l'Ecce Homo,
Durlindana incantata,
Orlando furioso.

(2. Paso)

Madonna in crinolina
Madonna della Solitudine,
aperta come un immenso tulipano.
Nella tua barca di luci
vai sull'alta marea della città,
tra *saetas*(1) torbide
e stelle di cristallo.
Madonna in crinolina,
te ne vai
sul fiume della strada
fino al mare!

(3. Saeta)

Cristo bruno, passa
da giglio di Giudea
a garofano di Spagna.

Guardatelo da dove viene!
Guardatelo dove va!

Dalla Spagna.
Cielo terso e nero,
terra bruciata
e alvei dove scorre
lenta l'acqua.

Cristo bruno, passa
con le chiome bruciate,
gli zigomi sporgenti
e le pupille bianche.

Guardatelo da dove viene!
Guardatelo dove va!

V. MEMENTO

Quando morirò,
seppellitemi con la mia chitarra
sotto la sabbia.

Quando morirò,
tra gli aranci
e la menta.

Quando morirò,
seppellitemi, se volete,

en una veleta.

¡Cuando yo me muera!

VI. BAILE

La Carmen está bailando
por las calles de Sevilla.
Tiene blancos los cabellos
y brillantes las pupilas.

¡Niñas,
corred las cortinas!

En su cabeza se enrosca
una serpiente amarilla,
y va soñando en el baile
con galanes de otros días.

¡Niñas,
corred las cortinas!

Las calles están desiertas
y en los fondos se adivinan
corazones andaluces
buscando viejas espinas.

¡Niñas,
corred las cortinas!

VII. CRÓTALO

Crótalo.
Crótalo.
Crótalo.
Escarabajo sonoro.

En la araña de la mano
rizas el aire cálido
y te ahogas en tu trino de palo.

Crótalo.
Crótalo.
Crótalo.
Escarabajo sonoro.

su una banderuola.

Quando morirò!

VI. BALLO

Carmen sta ballando
per le strade di Siviglia.
Ha i capelli bianchi
e le pupille lucide.

Ragazze,
tirate le tendine!

Sulla sua testa si avvolge
un serpente giallo,
mentre sogna di ballare
con giovani d'altri tempi.

Ragazze,
tirate le tendine!

Le strade sono deserte
e sullo sfondo si indovinano
cuori andalusi
in cerca di vecchie spine.

Ragazze,
tirate le tendine!

VII. CROTALO

Crotalo. (2)
Crotalo.
Crotalo.
Scarabeo sonoro.

Nel ragno della mano
arricci l'aria calda
e ti strozzi nel tuo trillo di legno.

Crotalo.
Crotalo.
Crotalo.
Scarabeo sonoro.

(1) Canti religiosi spagnoli
(2) Strumento simile alle nacchere già usato nel mondo antico

Misa a Buenos Aires (MisaTango)

KYRIE
Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. Christe, eléison. Christe, eléison. Christe, eléison. Kýrie, eléison. Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.

KYRIE
Signore, pietà! Signore, pietà! Signore, pietà! Cristo, pietà! Cristo, pietà! Cristo, pietà! Signore, pietà! Signore, pietà! Signore, pietà!

GLORIA
Gloria in excelsis Deo et in terra pax homínibus bonæ voluntátis. Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam: Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens. Dómine Fili unigénite, Iesu Christe; Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.
Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram; qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis. Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altíssimus: Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris. Amen

GLORIA
Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini di buona volontà. Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie per la tua immensa gloria: Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente! Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo! Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre!. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché Tu solo sei il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

CREDO
Credo in unum Deum, Patrem omnipoténtem, factórem cæli et terræ, visibílium ómnium et invisibílium. Et in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei unigénitum. Et ex Patre natum ante ómnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lúmine, Deum verum de Deo vero. Génitum, non factum, consubstantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt. Qui propter nos hómines, et propter nostram salútem descéndit de cælis. Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine: et homo factus est. Crucifíxus etiam pro nobis: sub Póntio Piláto passus, et sepúltus est. Et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras. Et ascéndit in cælum: sedet ad déxteram Patris. Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis. Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificántem: qui ex Patre Filióque procédit. Qui cum Patre, et Fílio simul adorátur, et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas. Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiam. Confíteor unum baptísma in remissiónem peccatórum. Et exspécto resurrectiónem mortuórum. Et vitam ventúri sæculi. Amen.

CREDO
Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. E in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre, e per mezzo del quale tutto fu creato. Per noi uomini e per la nostra salvezza Egli discese dal cielo; E s'incarnò dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo e si fece uomo. Per noi fu pure crocifisso sotto Ponzio Pilato: subì la Passione e fu sepolto. Risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture; salì al cielo ove siede alla destra del Padre. E ritornerà con gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. E credo nello Spirito Santo, che è Signore e vivificatore, che procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio riceve la stessa adorazione e la stessa gloria. Egli parlò per mezzo dei profeti. E credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per la remissione dei peccati e attendo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SANCTUS
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth. Pleni sunt cæli et terra glória tua. Hosánna in excélsis. Benedíctus qui venit in nómine Dómini. Hosánna in excélsis.

SANTO
Santo, Santo, Santo il Signore Dio delle schiere celesti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nel più alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli.

AGNUS DEI
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem.

AGNELLO DI DIO
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro

Formatosi a Trieste nel 1971 per iniziativa di alcuni giovani uniti dall'amicizia e dalla passione per la musica, si è subito distinto all'attenzione del pubblico e della critica sia per l'originalità che per la particolarità del suo repertorio, realizzato anche con la collaborazione di diversi strumenti.
Nel corso dei suoi 51 anni di vita, il Gruppo Incontro ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia, Austria, Germania, Belgio, Ungheria, Serbia, Slovenia e Croazia.
Ha vinto il Primo premio con lode della giuria al 25 Festival Internazionale di Neerpelt (Belgio).
Ha registrato per la RAI, Radio Capodistria, Radio Lubiana, Radio Televisione Belga ed Olandese. Ha inciso sei CD dedicati ai brani più significativi del suo ampio repertorio che va dal Medioevo ai compositori contemporanei, compresa la canzone d'autore.
Ha collaborato con diversi strumentisti e cantanti professionisti e con varie formazioni orchestrali. Ha partecipato a molteplici ed interessanti progetti con altre realtà corali di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia.
Per la nota etichetta Tactus di Bologna ha inciso un CD, distribuito su scala internazionale, intitolato "Cantus Dei Gloriae - Novecento sacro a Trieste", e dedicato ai compositori Giuseppe Radole, Marco Sofianopulo e Roberto Brisotto.
Il Gruppo Incontro è diretto da Rita Susovsky.

Soprani

Serena Arnò
Gabriella Bencich
Serena Cermelj
Wilma Dilena
Anna Rita Di Sante
Valnea Orsini
Patrizia Picamus
Erika Pugliese
Patrizia Taurini
Gianna Viezzoli
Daria Ivana Vitez

Contralti

Sandra Cossu
Ileana Criso
Licia Duranti Barbetta
Loredana Ferenaz
Elena Pagliaga
Christabel Powell
Bayarna Rinchinova
Loredana Toniatti
Daniela Vascotto
Letizia Felician
Alessandra Ragaù
Dedy Zumbo

Tenori

Benedetto Capodieci
Sergio Cassano
Dino Contento
Mauro Gandin
Pierpaolo Gubertini
Felice Illume
Franco Nitti
Roberto Pagliaro
Silvano Pizzale
Saša Princić

Bassi

Uroš Đukanović
Marko Jagodic
Marco Filippo
Enrico Luca
Mauro Tagliaferro
Luciano Tarticchio
Franco Zubin

Rita Susovsky

Nata a Trieste, si è diplomata in Pianoforte al Conservatorio "G. Tartini" della sua città ed in Canto al Conservatorio "C. Pollini" di Padova, studiando per diversi anni anche Organo e composizione organistica. Dopo aver iniziato l'attività artistica come pianista e direttore di coro, si è dedicata successivamente al canto perfezionandosi con qualificati docenti a livello internazionale, vincendo alcuni concorsi nazionali ed internazionali e debuttando in teatro nell'opera "Così fan tutte" di Mozart. Successivamente ha cantato in diversi ed importanti teatri lirici italiani ed in prestigiose sedi concertistiche in Italia, Austria, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia, Serbia, Corea e Stati Uniti. Ha registrato più volte per la RAI e per diverse emittenti televisive italiane e straniere, ed ha inciso per la Fonit-Cetra, Ares, Carrara, Warner-Nuova Fonit Cetra, Tactus.

È stata per molti anni docente titolare della cattedra di Canto al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste ed è stata invitata più volte a tenere masterclasses in alcuni tra i più prestigiosi ed importanti Conservatori, Università ed Accademie di musica di Francia, Austria, Inghilterra, Spagna, Estonia, Belgio, Serbia, Croazia, Turchia e Cina. Da diversi anni ha ripreso l'attività direttoriale con il Gruppo Incontro, da lei fondato.

Per la sua attività artistica e didattica ha ricevuto dal Comune di Trieste il sigillo trecentesco della città.

Nicola Colocci

Ha iniziato lo studio del pianoforte con Giuliana Poropat con la quale si è diplomato nel 1999 presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Nel 2004 nel medesimo Istituto ha conseguito il Diploma in Didattica della Musica e l'abilitazione all'insegnamento dell'Educazione musicale nelle scuole medie e superiori. Nel 2013 ha conseguito il Diploma di II livello al Biennio di Specializzazione per la Didattica pianistica. Ha completato inoltre il tirocinio pianistico con Lorenzo Baldini e si è diplomato brillantemente in Clavicembalo e strumenti affini con Giorgio Cerasoli. Ha proseguito il perfezionamento pianistico sotto la guida di Isabella Lo Porto ed ha frequentato numerose masterclasses e seminari a livello internazionale. Svolge attività concertistica in qualità di solista, accompagnatore ed in formazioni da camera sia al pianoforte che al clavicembalo suonando in Italia ed all'estero; si è esibito al Teatro "G. Verdi" di Trieste con l'Assieme Strumentale di Musica Barocca del Conservatorio "G. Tartini". Nel corso del 2010 in un ciclo di lezioni-concerto ha eseguito l'integrale della musica da camera di J. S. Bach per clavicembalo. Dal 2000 è collaboratore musicale del Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky, con il quale, oltre ad esibirsi regolarmente in concerti e rassegne corali in Italia ed all'estero, ha effettuato incisioni discografiche. È docente di Educazione Musicale nella Scuola Statale Secondaria e svolge un'intensa attività di insegnamento pianistico nella sua città presso l'Associazione Culturale e Musicale "Da Capo" e la Scuola di Formazione musicale "ArteMusica". Ha insegnato presso la Scuola di Musica dell'Orchestra Civica di fiati "G. Verdi" di Trieste e dal 2003 al Centro Artistico Musicale di Monfalcone. Dal 2004 al 2013 ha collaborato regolarmente come docente esterno con il Liceo Classico "F. Petrarca" di Trieste nell'ambito del Progetto di Educazione Musicale.

Lorenzo Stoica

Inizia lo studio della chitarra all'età di sette anni presso la Scuola Statale di Musica di Craiova (Romania) e continua gli studi al Conservatorio di Musica "Brasov". Vince una borsa di studio che lo porta in seguito al Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste, e sotto la guida di Frédéric Zigante e di Pier Luigi Corona frequenta il Biennio Specialistico ad Indirizzo Interpretativo diplomandosi con il massimo dei voti e la lode e ricevendo il premio come uno dei migliori studenti del Conservatorio "G. Tartini". Segue i corsi di Prassi esecutiva e compositiva del repertorio antico per strumenti a pizzico presso l'Accademia di Musica Antica di Venezia sotto la guida di Massimo Lonardi e si specializza ulteriormente frequentando corsi di chitarra tenuti da maestri di fama internazionale come: Olivier Chassain, David Russell, Marco Socias, Jukka Savjoki, Eduardo Fernandez, Luciano Contini, Bruno Battisti D'Amario, Ennio Guerrato, Massimo Lonardi, Corneliu Voicescu, George Mitrache, ecc.. Frequenta il corso di Alto Perfezionamento in Musica da Camera con il Trio di Parma nell'ambito dell'Accademia "Santa Cecilia" di Portogruaro. Sin da giovane vince importanti premi in vari concorsi nazionali ed internazionali e svolge attività concertistica in Italia, Romania, Austria, Belgio, Finlandia e Cina. Presso la Filarmonica "P. Constantinescu" di Ploiesti (Romania) esegue il "Concierto Andaluz" per chitarre ed orchestra di Joaquín Rodrigo diretto da Ilarion Ionescu-Galati. Nel 2016 partecipa come solista ad una tour-

née in diverse città della Cina eseguendo 13 concerti e tenendo come docente varie masterclasses. Nel desiderio di arricchire il repertorio per chitarra, realizza una serie di arrangiamenti e trascrizioni dal barocco al novecento includendo opere di Scarlatti, Bach, Boccherini, Rossini, Mussorgsky, Porumbescu. All'attività concertistica affianca quella didattica presso la Scuola Diocesana di Musica di Udine dal 2004 e presso la Scuola di Musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" di Trieste dal 2009. Collabora come insegnante di chitarra con il Lemmensinstituut Conservatory of Music di Leuven (Belgio), il Central Ostrobothnia Conservatory di Kokkola (Finlandia), il Fux Konservatorium di Graz (Austria) e l'United World College ICMA di Duino (Italia). È spesso invitato a far parte della giuria in vari concorsi internazionali e dal 2013 copre l'incarico di Coordinatore della Scuola di Musica "G. Verdi" di Udine.

Ghenadie Rotari

Considerato come "... un magnifico della fisarmonica, una vera rivelazione ..." (Formula AS) è nato in Moldavia e si è esibito in tutta Europa, Nord America e Asia in sale come la Carnegie Hall, la Berliner Philharmonie, St. Martin in the Fields, Wiener Konzerthaus ed altre. Durante la pandemia Covid-19 ha avviato un progetto su Instagram chiamato "Diario di quarantena" che consiste in brevi pezzi commissionati che raffigurano la visione dei compositori della pandemia. Il "Diario di quarantena" passerà dal palcoscenico virtuale a quello reale nella prossima stagione concertistica. I futuri impegni includono un concerto con l'Ensemble MusikFabrik all'IRCAM di Parigi; un recital al fianco della pianista Valentina Vargiu in Romania e un recital speciale al buio per il festival "Nei suoni dei luoghi" (in collaborazione con l'Istituto per non vedenti Rittmeyer di Trieste). Ghenadie Rotari è stato spesso invitato ad esibirsi, sia come solista che come musicista da camera, in festival come Wien modern, Essen Now!, Innersound New Arts Festival di Bucarest, Nei suoni dei luoghi Festival, e molti altri. Ha ricevuto primi premi in concorsi musicali internazionali, in particolare il Primo premio al concorso "Svirel" in Slovenia e il premio "Sony Classical Talent Scout". Inizialmente incoraggiato a intraprendere lo studio del pianoforte, la mancanza di posti liberi nella classe lo fece diventare un fisarmonicista; finì per essere una fortunata svolta del destino. Ha proseguito i suoi studi al Conservatorio di Trieste, all'Accademia Sibelius in Finlandia e alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco, diplomandosi in Fisarmonica e Musica contemporanea. Il suo interesse per la musica contem-

poranea come mezzo di espressione, lo ha portato a collaborare con molti importanti compositori ed ensemble. Tra i compositori con cui ha collaborato si annoverano: Rebecca Saunders, Chaya Czernowin, Mark Andre, Matthew Shlomowitz, ecc.. Si è esibito spesso con diversi ensemble tra cui: Ensemble PHACE, Ensemble Oktopus, Webern Kammerphilharmonie, Ensemble MusikFabrik, Augsburger Philharmoniker, ecc.. L'etichetta Elektramusic ha recentemente pubblicato l'album "Elegia" di Ghenadie Rotari, interamente dedicato alla nuova musica per fisarmonica. È apparso anche in molti programmi radiofonici e televisivi per varie emittenti: ORF, Radio Ars, BR-Klassik, Radio Vaticana, Radio Belgrade, Moldova1. È stato anche finalista del talent show "Romania got talent", visto da milioni di telespettatori. Attualmente insegna Fisarmonica alla Musikschule Montafon in Austria, alla Akkordeon-Klub Gögglingen in Germania (dove è anche direttore e direttore artistico dell'orchestra di fisarmoniche) e al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (Italia).

Serena Arnò

Nata a Campi Salentina (Lecce), dimostra sin da bambina una grande predisposizione per la musica ed in particolare per il canto, iniziando presto a collaborare con diversi cori della sua regione. Dopo aver conseguito la Laurea in Lingue presso l'Università del Salento, si stabilisce a Trieste, dove si specializza presso la Scuola Interpreti e Traduttori. Attualmente è insegnante di lingue straniere. Ha iniziato lo studio del canto iscrivendosi al Triennio Superiore presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nella classe di Rita Susovsky, ottenendo brillantemente il Diploma Accademico di I livello. Attualmente frequenta il Biennio Specialistico Interpretativo nello stesso Conservatorio nella classe di Manuela Kriscak. Svolge intensa attività concertistica come solista in Italia e all'estero (Austria, Germania, Slovenia e Croazia) partecipando ad importanti festival dedicati alla musica sacra tra cui: il Festival Organistico Internazionale "Vespri d'organo a Cristo Re" a Pesaro, il "Sommer Orgelfestival" a Vienna, la Rassegna Internazionale "Armoniosamente" a Modena, il Festival

"Internationale Orgelkonzerte" a Sankt Peter-Friburgo ed il Festival Internazionale "W. A. Mozart" a Rovereto (Trento). Ha fatto parte della Cappella Civica di Trieste, una delle più antiche istituzioni musicali liturgiche italiane, sostenendo spesso anche le parti solistiche nei concerti e nelle celebrazioni liturgiche. Ha inciso un CD per la Tactus, distribuito a livello internazionale, in cui ha cantato le parti solistiche di brani corali dei compositori del '900 nell'ambito del repertorio sacro a Trieste.

Daria Ivana Vitez

Nata a Trieste inizia giovanissima a cantare nel coro di voci bianche "Vesela Pomlad" ("Primavera Gioiosa") di Trieste. A 11 anni intraprende lo studio del flauto traverso presso la scuola di musica Glasbena Matica "M. Kogoj" di Trieste. A 20 anni inizia lo studio del canto e successivamente è ammessa al Triennio Superiore Accademico di I livello al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nella classe di Rita Susovsky. Ha partecipato a diverse ed importanti attività corali con il Coro Accademico del Conservatorio, tra cui la splendida Messa da Requiem di G. Verdi al Sacrario di Redipuglia con la direzione di Riccardo Muti; concerto ripetuto a Ravenna e Lubiana. Svolge attività corale con alcune formazioni italiane, slovene e serbe ed attività concertistica in Italia e all'estero. Recentemente ha inciso un CD per la Tactus di

Bologna, distribuito a livello internazionale, sostenendo le parti solistiche di brani corali dei compositori del '900 nell'ambito del repertorio sacro a Trieste.

Kristina Mlinar

Si è laureata all'Accademia delle Arti di Banja Luka (Bosnia–Herzegovina) nella classe di Maja Jokanovic. Attualmente è iscritta al Biennio Specialistico Interpretativo nella classe di Massimo Belli al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali per violino e musica da camera. Dal 2018 è primo violino del Quintetto con pianoforte "Virtuoso" e dal 2021 è primo violino del Quartetto "New Era" con i quali si è esibita in varie rassegne concertistiche e numerose masterclasses in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto. Nel 2008 è stata insignita del premio "Città di Banja Luka" per gli importanti risultati da lei ottenuti nel campo delle attività culturali; una delle più giovani artiste a ricevere questo significativo riconoscimento.

Silvia Pisana Reinotti

Nata nel 1991, inizia giovanissima lo studio del violino con Cristina Verità. Prosegue poi gli studi con Giorgio Selvaggio al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, dove si diploma nel 2014 nella classe di Lucio Degani e dove nel 2016, nello stesso Conservatorio, consegue il Diploma Accademico di II livello al Biennio Specialistico Interpretativo sotto la guida di Giovanni Angeleri e di Riccardo Sasso. Ha suonato in numerose orchestre, sia in Italia che all'estero, e con l'Orchestra Diapason di Trieste ha inciso per l'etichetta Rainbow. Contemporaneamente agli studi di violino ha conseguito la Laurea in Scienze Ambientali ed un master in Comunicazione della Scienza alla SISSA di Trieste. Attualmente lavora nell'ambito della divulgazione scientifica e della comunicazione, e svolge intensa attività musicale.

Lucy Passante Spaccapietra

Nata a Trieste nel 1991, intraprende lo studio del violino tramite il metodo Suzuki con Cristina Verità. Nel 2018 consegue il Diploma Accademico di I livello in viola al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste con Andrea Amendola. Nel 2022, nello stesso Istituto, consegue con il massimo dei voti il Diploma Accademico di II livello in Musica da camera. Partecipa a numerose masterclass, interagendo con importanti docenti quali Fabrizio Merlini, Carlo Fabiano e Amadeus Leopold.
Partecipa a numerosi eventi musicali collaborando con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, l'Orchestra "F. Busoni" e la Camerata Strumentale Italiana.
Coopera più volte con la Società dei Concerti di Trieste.

Katja Panger

Nata a Capodistria (Slovenia) ha iniziato gli studi di violoncello nella Scuola di musica di Isola con Igor Švarc. Ha proseguito gli studi al Liceo musicale "Umetniška Gimnazija" di Capodistria con Antonije Hajdin. Successivamente ha frequentato il Triennio Accademico al Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine conseguendo il Diploma di I livello ed ha quindi proseguito i suoi studi al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste al Biennio Specialistico Interpretativo di Musica da camera ottenendo il Diploma di II livello. Attualmente è iscritta nello stesso Conservatorio al Biennio Specialistico Interpretativo di violoncello con Federico Magris. Ha partecipato a diversi concorsi e masterclasses in Italia, Slovenia e Croazia, e collabora attivamente con diverse formazioni orchestrali, gruppi da camera ed in duo con pianoforte.

Simone Lanzi

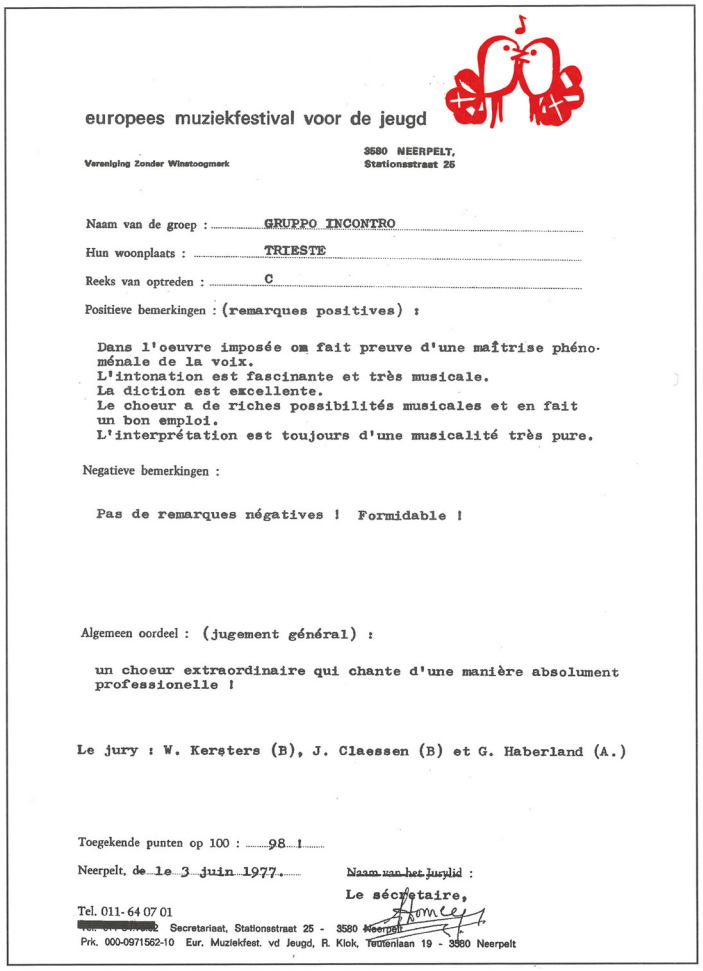
Nato a Trieste nel 1993, inizia a suonare il contrabbasso nel 2012 come autodidatta. Nell'anno successivo è ammesso al Triennio Accademico di contrabbasso jazz al Conservatorio "G. Tartini" nella classe di Giovanni Maier. Dal 2016, nello stesso Istituto, frequenta anche il corso pre-accademico di contrabbasso nella classe di Stefano Sciascia. Nel medesimo anno riceve il Premio Franco Russo insieme al batterista Mathias Butul, nell'ambito di "TriesteLovesJazz". Nel marzo del 2018 conclude il Bachelor di contrabbasso jazz, e in settembre dello stesso anno inizia il Triennio Accademico di contrabbasso nella classe di Stefano Sciascia. Da gennaio del 2021 ha iniziato ad insegnare contrabbasso e basso elettrico presso la JazzObala di Koper (Slovenija) e presso la Šola Petja in Glazbe Barbare Šinigoj di Bukovica (Slovenija). Nel marzo di quest'anno ottiene brillantemente il Diploma Accademico di I livello in contrabbasso al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Ha collaborato in svariati progetti artistici, tra i quali si annoverano i seguenti: Brazos-Black Suit Trio, Leading Guy, Orchestra Laboratorio 3.0, Orchestra Laboratorio 4.0, Eastern Border Quartet, Beli Wainkush, Emanuele Grafitti Trio, Eastern Border Ensemble, TILT, JazzObala, Barbara Šinigoj, ecc.. Ha svolto attività concertistica in Italia, Austria, Germania, Slovenia e Croazia. Ha registrato gli album: Brazos-Black Suit Trio EP 1 e 2; Mingus' Grooves; Edgar Meis; Eastern Border Ensemble; TILT. Attualmente sta lavorando, anche come compositore, a più progetti che spaziano dalla musica etnica, balcanica e greca, al jazz e alla musica classica.

Brevi cenni storici del Gruppo Incontro

Il Gruppo Incontro è sorto a Trieste nei primi mesi del 1971 in seno alla Parrocchia di San Giacomo dove animava, già dall'anno precedente, la Messa domenicale delle 12.15. Era formato da giovanissimi ragazzi accomunati non solo dalla passione per la musica ma anche dall'amicizia e dal coinvolgimento in una significativa attività sociale nell'ambito del rione. L'entusiasmo del fare musica e di cantare insieme dei canti che trasmettevano alcuni significativi valori in cui i ragazzi di quel tempo credevano profondamente, si trasformò in maniera naturale in un desiderio sempre più sentito di allargare il repertorio composto fino a quel momento esclusivamente dai canti per la Messa, anche se molto moderni all'epoca, ed eseguiti con l'ausilio di chitarre, organo elettronico e percussioni; strumenti che non erano certo usuali nelle chiese diocesane in quegli anni ed il cui uso durante le celebrazioni a San Giacomo creò non pochi problemi al parroco, Mons. Mario Cosulich, nei suoi rapporti con il vescovo di allora, Mons. Antonio Santin. Il repertorio quindi si allargò ad altre composizioni, non necessariamente su testo sacro, che vennero proposti su arrangiamenti ed armonizzazioni di Rita Susovsky, fondatrice del Gruppo e primo direttore artistico. La particolarità delle proposte musicali si evidenziò subito per l'originalità e per la peculiarità delle esecuzioni, in cui il Gruppo Incontro mise in evidenza un proprio modo di sentire la musica che lo contraddistinse, fin dai suoi esordi, da un coro nel senso più tradizionale e canonico del termine. Anche la scelta del nome fu decisa dai componenti di allora proprio come elemento distintivo dalle altre formazioni corali, in quanto il Gruppo Incontro era sorto da un'esperienza non solo musicale ma anche sociale ed umana caratteristica di quella realtà. Le loro esecuzioni, sempre più numerose ed importanti, esprimevano continuamente uno stile peculiare che riscuoteva un grandissimo entusiasmo ed un ampio seguito, specie fra i giovani di allora. L'attività del Gruppo si intensificò nell'arco degli anni e si sviluppò ulteriormente, anche in base al cambio di diversi direttori, le cui scelte musicali erano ovviamente differenti e legate al personale gusto musicale. Dopo Rita Susovsky, cui va anche il merito di aver portato il Gruppo Incontro a vincere il I premio con lode della giuria al 25 Festival di Neerpelt (Belgio), la guida passò ad altri direttori con i quali il Gruppo ebbe modo di integrare ulteriormente il suo già ampio repertorio e che sono stati nell'ordine: Luciano De Nardi, Maria Susovsky, Stefano Sacher, Giampaolo Sion, Cristiana Spadaro, Giuliano Goruppi. Dall'anno 2000 Rita Susovsky ha preso nuovamente la direzione del Gruppo Incontro.

50 anni di attività musicale sono indubbiamente un traguardo molto importante che certamente i componenti di allora, alcuni ancora perfettamente attivi nel Gruppo, non immaginavano certo di poter raggiungere; traguardo che evidenzia la bellezza di fare musica insieme condividendo la straordinaria esperienza del canto corale, che permette di sentire, vivere e trasmettere forti emozioni.

Concerto nella Chiesa di San Francesco (Muggia-Trieste), maggio 1977



europees muziekfestival voor de jeugd

Vereniging Zonder Winstoogmerk

3580 NEERPELT,
Stationsstraat 25

Naam van de groep : GRUPPO INCONTRO

Hun woonplaats : TRIESTE

Reeks van optreden : C

Positieve bemerkingen : (remarques positives) :

Dans l'oeuvre imposée on fait preuve d'une maîtrise phénoménale de la voix.
L'intonation est fascinante et très musicale.
La diction est excellente.
Le choeur a de riches possibilités musicales et en fait un bon emploi.
L'interprétation est toujours d'une musicalité très pure.

Negatieve bemerkingen :

Pas de remarques négatives ! Formidable !

Algemeen oordeel : (jugement général) :

un choeur extraordinaire qui chante d'une manière absolument professionelle !

Le jury : W. Kersters (B), J. Claessen (B) et G. Haberland (A.)

Toegekende punten op 100 : 98.1

Neerpelt, de 1e 3 juin 1977.

Naam van het Jurylid :

Le sécrétaire,

Tel. 011-64 07 01

Secretariaat, Stationsstraat 25 - 3580 Neerpelt

Prk. 000-0971562-10 Eur. Muziekfest. vd Jeugd, R. Klok, Teutenlaan 19 - 3580 Neerpelt

25 Festival della Gioventù di Neerpelt (Belgio)
1 maggio 1977

Giudizio della giuria

Primo premio con lode

Traduzione del giudizio della giuria:

Osservazioni positive:
Nel brano d'obbligo si è dimostrata una fenomenale padronanza della voce.
L'intonazione è affascinante e molto musicale.
La dizione è eccellente.
Il coro ha ricche possibilità musicali e le mette in pratica.
L'interpretazione è sempre di una musicalità purissima.

Osservazioni negative:
Nessuna osservazione negativa! Formidabile!

Giudizio generale:
Un coro straordinario che canta in modo assolutamente professionale!

La giuria: W. Kersters (B), J. Claessen (B) e G. Haberland (A)

Punteggio totale su 100: 98!

Inaugurazione della Risiera di San Sabba come Civico Museo, autunno 1975

Concerto per il 30 anniversario, 22 giugno 2001

Foto inerente alla registrazione del CD Tactus nel Duomo di Lignano Sabbiadoro (Udine), marzo 2017

www.gruppoincontro.it